

RASSEGNA STAMPA
sul comunicato del 09/07/2014

1.

Radio Città Fujiko	09/07/2014
Bologna	
http://www.radiocittafujiko.it/news/maltrattate-dalla-politica-centri-antiviolenza-in-protesta	
"Maltrattate dalla politica", centri antiviolenza in protesta	
La mobilitazione delle donne per la ripartizione dei fondi della legge "anti-femminicidio".	
di Alessandro Canella	
BOLOGNA - Dei 17 milioni di euro stanziati dalla legge contro il femminicidio, solo il 33% andrà ai centri antiviolenza, mentre il grosso andrà alle Regioni. Protestano le donne: "solo seimila euro ad ogni centro e il governo non ci considera interlocutrici". Domani manifestazione a Roma.	
Era stato uno dei provvedimenti di maggior clamore del governo Letta, ma ora rischia di rivelarsi solo una trovata mediatica. La legge contro il femminicidio (la 119/2013) sta facendo arrabbiare i centri antiviolenza, in particolare quelli dell'Emilia Romagna, a causa della ripartizione dei fondi stanziati, pari a 17 milioni di euro per un biennio. Di questi, il 67% sarà gestito dalle Regioni e solo il 33% andrà ai centri antiviolenza, che riceveranno circa seimila euro, tremila all'anno.	
Tropo poco per chi quotidianamente assiste le donne vittime di violenza di genere ed è per questo che domani, giovedì 10 luglio, ci sarà una protesta a Roma.	
"Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna - si legge in un comunicato - aderisce alla manifestazione nazionale di protesta promossa dall'associazione D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza) per il giorno 10 luglio a Roma. Nonostante le recenti dichiarazioni della Assessora regionale alle Politiche sociali, Teresa Marzocchi, sembrano garantire in Emilia-Romagna un utilizzo mirato dei fondi previsti dal decreto, resta la necessità di sostenere	

il lavoro dei centri antiviolenza a livello nazionale. La posizione della Regione Emilia-Romagna può costituire un 'precedente virtuoso', ma non garantisce altre realtà territoriali in altre regioni".

I problemi evidenziati dalle donne, dunque, sono molteplici. **Da un lato l'esiguità dei fondi, dall'altro "l'assenza di un criterio coerente e ponderato di ripartizione dei fondi e il mancato riconoscimento del lavoro dei centri antiviolenza". La preoccupazione è che la maggior parte dei soldi venga disperso in progetti di soggetti poco competenti, anziché destinarli a quelle associazioni che lavorano da tempo e efficacemente sui territori.** "Non vogliamo che i fondi contro la violenza alle donne servano a coprire i buchi di bilancio degli Enti Locali", osserva Angela Romanin della Casa delle Donne di Bologna.

Altro tasto dolente è il mancato riconoscimento di D.i.Re quale interlocutore del governo. "Ogni volta che c'è un provvedimento che riguarda le donne si fa un passo avanti e due indietro - lamenta Romanin - Il governo Renzi ha pure bloccato il Piano Nazionale contro la violenza alle donne che il governo Letta aveva preparato. Speriamo che ad ottobre, quando dovrebbe essere varato, non contenga modifiche all'impianto precedente".

2.

Agenzia La Stefani

09/07/2014

Bologna

<http://lastefani.it/donne-centri-antiviolezafondo-nazionale-a-noi-le-briciole/>

Donne, centri antiviolenza: "Fondo nazionale? A noi le briciole"

di Gerardo Muollo

Tra un mese diventerà effettivo lo stanziamento di 17 milioni di euro previsto dalla cosiddetta "legge contro il femminicidio" per il biennio 2013-2014. Un segnale importante per la prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne. **Ma a chi andranno le risorse? "Il 67% sarà gestito dalle Regioni e solo il 33% andrà ai centri antiviolenza, che riceveranno circa 6.000 euro ciascuno per il biennio", dice Angela Romanin, vicepresidente del Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna. "Una cifra irrisoria – prosegue – e del tutto insufficiente per coprire le necessità dei centri, incrementarne la possibilità di intervento o incentivarne la progettualità".** Basta pensare che, ad esempio, la Casa delle donne di Bologna (17 dipendenti, tre case protette, una in emergenza, sette alloggi in transizione e circa 700 donne accolte ogni anno) per il servizio di base ha un

budget annuo di 250.000 euro. Ma **l'esiguità dei fondi sembra non essere l'unico problema, l'altro è il criterio con cui si è deciso di ripartire i fondi. "La maggior parte dei fondi andrebbe alle Regioni che avrebbero il compito di finanziare "generici progetti contro la violenza – continua Romanin – il rischio è quello di disperdere risorse e distribuire i fondi a soggetti poco competenti, anziché destinarli a chi da tempo lavorano sui territori, rischiando di penalizzare il lavoro decennale delle associazioni e di danneggiare il lavoro delle donne contro la violenze e le donne stesse"**. Anche per questo, il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna aderisce alla manifestazione del 10 luglio a Roma promossa dalla Rete DiRe (Donne in rete contro la violenza).

I 17 milioni di euro stanziati per il biennio 2013-2014 erano stati "bloccati" durante il Governo Letta, dal viceministro Maria Cecilia Guerra che, come racconta Romanin, "aveva fatto un intenso lavoro per realizzare il Piano di azione contro la violenza alle donne previsto dalla legge sul femminicidio", per essere destinati, come previsto anche dalla Convenzione di Istanbul, ai Centri antiviolenza "per necessità strutturali" e non per progetti generici contro la violenza. E avrebbero dovuto essere stanziati all'inizio del 2014. "Con il Governo Renzi si è fermato tutto – continua la vicepresidente del Coordinamento dei centri dell'Emilia-Romagna – come centri abbiamo fatto molte pressioni perché si arrivasse allo stanziamento dei fondi ma, come si può capire dal riparto, ai centri andranno solo le briciole". A ogni Regione spetta, infatti, una quota dei fondi in base al numero dei centri presenti sul suo territorio. A ognuno sarà poi destinata una parte uguale delle risorse. "E se possiamo dire che l'Emilia-Romagna, sotto questo profilo, è una Regione virtuosa, l'assessore alle Politiche sociali infatti ci ha garantito che tutte le risorse andranno ai centri, in altre Regioni non è così", conclude Romanin.

Siti web che hanno citato/riportato per intero il comunicato:

- Redattore Sociale

<http://www.agenzia.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/465659/Femminicidi-calostatistico-ma-non-sostanziale>

- Associazione Olympia de Gouges

<http://www.olympiadegouges.org/node/763>

- Delta News

<http://www.deltanews.net/violenza-le-donne-maltrattate-dalla-politica-4719762.html>

- Associazione Casa delle donne contro la violenza

<http://www.donnecontroviolenza.it/documenti/>